

ABBONAMENTI

—
Anno . . L. 2,50
Semestre . » 1,50
—
Un numero Cent. 5.
—

Redazione-Amministr.
Via Aldini, 2.

il Savio

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
(DANTE, *Inferno*, Canto XXVII, *terz.* 18)

INSERZIONI

—
Rivolgersi alla
TIPOGRAFIA
FRANC. GIOVANNINI
—
Prezzi da convenirsi.
—
I manoscritti non
si restituiscono.

L'assassinio di Re Umberto

La feroce notizia dell'uccisione di S. M. il Re UMBERTO I°, ci ha tremendamente colpiti non solo come uomini offesi nel senso più delicato e cicile, il senso del rispetto alla vita umana, ma anche come cittadini, e come cittadini cristiani, i quali nel Re riconoscono il rappresentante di quella autorità posta per disposizione di Dio in mezzo agli uomini, e che nella vittima augusta (prescindendo da qualunque particolare contingenza) non veggono soltanto la persona, ma l'istituto, e sanno che l'istituto appunto ebbe di mira di colpire l'assassino nel suo orgoglio, che dopo essersi ribellato a Dio non può tollerare nessun segno eminente del principio che da Dio emana e in Lui si poggia. Oh se la sciagura che ha gettato nel lutto la patria ravvicinasse negl'italiani la coscienza del pericolo che sovrasta al paese e li conducesse a quei criteri d'ordine e di giustizia che hanno inesorabile sanzione nei principi religiosi!

Ora mentre noi come cittadini esecriamo la mano feroce che impugnò l'arma contro la sacra persona del re, mandiamo dal cuore un riverente saluto alla memoria del compianto Sovrano, ed esprimiamo il nostro più profondo cordoglio alla Reale Famiglia, orbata così tragicamente del suo augusto Capo; come cristiani ci sentiamo in dovere di alzare precì all'Altissimo in suffragio dell'anima dell'estinto Re, nonchè per l'Italia, perchè il Dio che ha fatto sanabili le nazioni la riduca sul retto sentiero, e per l'infame assassino, perchè nel duro carcere ove espiierà la pena meritata si converta e chiedi perdono al Signore dell'orrendo misfatto commesso.

IL REGICIDIO

La notizia divulgatasi in Cesena fin dalle prime ore di lunedì scorso, che una mano scellerata la notte precedente a Monza aveva troncata la vita al capo augusto dello Stato, al re Umberto I, mise la nostra città, come l'Italia tutta, in una costernazione ed in uno sgomento ineffabile. Era un grido di orrore per l'enorme delitto, un accento di compassione per la vittima augusta, un pensiero doloroso per la desolazione della famiglia reale, un profondo epifonema sull'avvenire della patria. I dissidi di partito, i disdegni delle lotte sociali scomparivano in quel momento

per confondersi in un solo pensiero: la detestazione dell'orrendo misfatto.

Ma noi non ci fermiamo al nome dell'assassino, cercato tanto curiosamente dai superficiali. Quell'uomo dev'essere un mostro, ed i mostri sono orrendi tanto in natura che nel campo morale; e quelli che parlano tanto di ambiente sociale, d'irresponsabilità individuale, dovrebbero curarsene anche meno. Neanche ci fermiamo con fredda pedanteria a contemplare la lucentezza dell'arma ed a misurarne il calibro: chi si metterebbe a far dell'analisi clinica tra le fiamme di un vasto incendio? Noi pensiamo melanconicamente a chi può aver armato il braccio omicida, a chi gli abbia temprato quell'arma fatale. Badate, che non cerchiamo se l'assassino si movesse da solo o fosse l'eletto di un tenebroso complotto; ma vogliamo solo indagare le cause morali che possono aver indotto lo sciagurato allo spaventoso proposito.

Il regicidio purtroppo non è una novità nella storia, sebbene la statistica stessa di tre regicidi in circa altrettanti anni commessi da italiani accumulati sulla nostra patria un'onta che non potremo facilmente lavare. Si dice presto: i malfattori non hanno patria; ma convien cercare se in patria non trovino l'alimento che li crea e conserva. - Il regicidio però trovava una volta l'attenuante nel furore di una lotta secolare tra diversi partiti, nella febbre della vendetta per aggravi toccati alla fazione vinta; commettere tanto misfatto per odio diretto contro l'autorità, come cinicamente confessano gli ultimi regicidi, è una triste privativa del nostro secolo.

Ed è appunto questo il sintomo che rivela il carattere preciso del morbo: lo smarrimento del principio di autorità. In un particolare assetto politico noi possiamo trovare dei difetti, che da buoni e veri patrioti vorremmo lealmente e pacificamente tolti; in una data persona noi alieni da qualunque feticismo possiamo riconoscere dei torti; ma per noi l'autorità è sacra, e c'inchiniamo a chiunque la rivesta.

Quando, perchè non approvavamo l'indirizzo inconsulto di un governo, eravamo chiamati sovversivi, noi ridevamo di compassione pensando che i sovversivi veri erano invece i nostri accusatori, che ci deridevano come seguaci di un vieto diritto divino, coloro che nella monarchia, (oh i monarchici!) non vedevano che un'alta magistratura nazionale;

coloro che hanno eretto monumenti, intitolate vie, composte apoteosi ad uomini che disconobbero ogni autorità, che rovesciarono principati e dinastie. Voi li avete istruiti questi parvoli, ed essi adulti hanno sorpassato i maestri, e sono stati fatalmente e terribilmente logici. Gela il sangue al leggere manifesti di città cospicue che protestano contro il regicidio sol perchè ogni *personalità è inviolabile*, lasciandovi intendere fra le linee, che essi non hanno maggior ragione di cordoglio che se fosse stato spento l'ultimo cittadino. No, noi protestiamo anche contro il crimenlese, e con verità possiamo chiamarlo un sacrilegio. Questa frase la usurpano oggi giornali di ogni partito; ma in essi è un controsenso di quell'espressione che per noi è di stretto rigore.

Nessuno, all'infuori di noi cattolici, ha diritto di protestare ragionevolmente contro questi misfatti, perchè tutti i partiti liberali di qualunque sfumatura hanno dato esca al fuoco con quei principi che hanno preteso coronar Dio, e chi da lui aveva ricevuto la corona.

In mezzo al coro concorde delle voci che dolorano e fremono per l'assassinio della sacra persona del re un ingenuo potrebbe credere che dunque il liberalismo ha riconosciuto i suoi torti. Non ci credete: essi sono i dilettanti del sentimento, i giullari della moralità. Il giorno che Cavallotti perì in duello pareva avessero intrapreso una santa crociata contro il pregiudizio medioevale: il giorno dopo registravano con cinica indifferenza come la cosa più naturale del mondo lo scontro alla spada tra due parlamentari. Così oggi versano lagrime di cocodrillo sulla salma esanguine di re Umberto: domani apriranno una sottoscrizione per il monumento ad un rivoluzionario.

Quando si apriranno gli occhi?

In altra parte del giornale pubblichiamo l'ordine del giorno votato stamane dal locale Comitato Diocesano — Qui intanto ci onoriamo di riprodurre quello del Comitato Regionale dell'Opera dei Congressi.

« Il Comitato Regionale Romagnolo dell'Opera dei Congressi, profondamente commosso e addolorato, stigmatizza l'atroce regicidio commesso a Monza, e mentre prega Iddio per l'anima dell'augusta vittima, fa voti perchè i popoli ritornino a quei santi principi del Vangelo, che soli assicurano il rispetto all'autorità, la conservazione dell'ordine sociale, la grandezza e la prosperità della Patria. »

LA FRATELLANZA DEI COLONI E IL CATTOLICISMO

Sappiamo che in alcune parrocchie della diocesi nostra, hanno dato il nome alla lega o fratellanza coloni in gran numero, i quali frequentano la chiesa e sonosi mostrati fino all'altroieri buoni cattolici. Sappiamo che taluni anche appartenenti ad un Circolo Cattolico, non si sono fatti coscienza di iscriversi. Si vocifera persino che qualche ecclesiastico non veda di malocchio la lega, nella quale non trova niente di male. E' dunque necessario ribattere tali errori perniciosissimi e dissipare queste illusioni.

E' certo che il socialismo è un sistema di dottrine politiche e morali condannato da Pio IX nel sillabo pubblicato l'anno 1864 e che tutti coloro i quali appartengono alla setta dei socialisti incorrono la scomunica riservata alla S. Sede nella Bolla *Apostolicae Sedis*, n. 4. La formola di detto numero tradotta in lingua volgare suona così: Coloro (cadono nella Censura riservata) che danno il nome alla setta Massonica o Carbonaria, o ad altre sette del medesimo genere, le quali o palesemente o copertamente macchinassero contro la Chiesa o contro le legittime autorità, e quelle anche che in qualsiasi maniera alle dette sette prestano favore etc. Dunque il socialismo è proibito dalla Chiesa sotto pena di scomunica in sé e in tutte le sue ramificazioni e suddivisioni.

Orbene si può affermare che la fratellanza dei contadini sia una ramificazione o suddivisione del socialismo? A noi pare che sia, giacché i fondatori di questa lega e capi di essa sono i principali fondatori e promotori del socialismo in Italia, i quali si adoperano di unire sotto quella bandiera tutti i proletari e lavoratori per formare un esercito compatto, di cui vogliono poi servirsi per compiere i loro disegni di sociale dissoluzione. E' vero che queste leghe parziali si costituiscono sotto varie denominazioni, e titoli diversi, secondo il variar delle persone e dei luoghi per potere meglio insinuarsi e nascondersi, ma in fondo, unica è la direzione, unico il fine inteso dai supremi motori dell'ingranaggio quantunque non sia sempre compreso dai singoli soci. Laonde noi teniamo, teoreticamente parlando, che la scomunica s'incontra anche dai singoli soci di questa diversa ramificazione del socialismo. Ho detto teoreticamente, giacché in pratica crediamo che la più gran parte, almeno in principio, siano scusati dall'ignoranza e dalla morale violenza, onde sono vittime. Nè vale per giustificarsi, il dire, come fanno alcuni « noi, sebbene iscritti alla lega non cessiamo di essere buoni cristiani, perchè seguitiamo a frequentare la chiesa, perchè non macchiniamo nè contro la religione, nè contro il governo, perchè non facciamo del male a nessuno, ma soltanto ci uniamo a fine di rivendicare e tutelare i nostri diritti ».

I socialisti più volte apertamente e pubblicamente hanno dichiarato di volere: 1. la soppressione di ogni religione; 2. la dissoluzione degli ordinamenti sociali fondati sui diritti di natura; 3. l'abolizione del vincolo matrimoniale e della famiglia. Tutti quelli adunque che coi socialisti si collegano, per quanto buone intenzioni abbiano in animo, di fatto prestano ad essi un aiuto e appoggio tanto morale che materiale affinché possano meglio e più presto raggiungere i loro empî e scellerati intenti.

Quando uno appartiene ad una associazione, si rende responsabile innanzi a Dio e innanzi agli uomini di tutti gli atti buoni o cattivi che si fanno dall'intera associazione in quanto tale, o dai rappresentanti di essa, quantunque esso interiormente, od anche esternamente disapprovi quegli atti, finchè non se ne sia separato. — Qualunque associazione costituisce un corpo morale, al quale sono applicabili le stesse regole che si applicano ai corpi fisici. Ora in un corpo fisico ciascun membro è complice ed è responsabile di tutti gli atti buoni e cattivi che si fanno dagli altri membri sotto l'impero della volontà.

E' chiaro adunque che la così detta fratellanza quale è stata costituita nelle suddette Parrocchie non è altro che una ramificazione della setta socialista, e che perciò i membri ad essa appartenenti incorrono le censure comminate dalla Bolla *Apostolicae Sedis*, dalle quali solamente l'ignoranza o la violenza li potrebbe scusare.

Ma che cosa avrebbe da dirsi se le leghe sopradette si costituissero per opera dei contadini stessi, indipendentemente da ogni ingerenza e intenzione socialista, allo scopo unico di tutelare i propri diritti? In tal caso sarebbero esse lecite? E se lecite, sarebbero anche utili ed opportune? Sono queste due quistioni spinose, nelle quali noi non ci saremmo arrischiati di entrare. Ma perchè altri le ha poste sul tappeto, e le ha risolte con molta libertà e sicurezza, anche noi in altro articolo diremo il nostro parere.

Intanto resti fermo che quelle, le quali sino ad ora, si sono fondate in varie parrocchie, sono infette di lue socialista, e quindi essere proibito di darvi il nome sotto pena di scomunica, dalla quale solo l'ignoranza o la violenza può scusare.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 1 agosto.

Festa della B. V. del Popolo. — Con pompa speciale si solennizza in quest'anno, ultimo del secolo XIX, la festa della protettrice di questo paese la Madonna del Popolo, in ringraziamento delle grazie spirituali e dei benefici temporali, che la buona nostra Madre si è degnata compiere ai suoi figliuoli durante il secolo che sta per finire, e specialmente in questa terra a Lei dedicata dai nostri maggiori. La festa avrà luogo la seconda Domenica del corrente Agosto. Nella Chiesa Parrocchiale, sfarzosamente addobbata dal Cesenate Cavina, si eseguirà della musica classica, e all'esterno non mancheranno speciali divertimenti di concerti, luminarie e fuochi artificiali.

Fiori di arancio. — Il dì 26 del passato luglio il giovane di questo paese Sig. Pio Briganti conduceva sposa la Signorina Francesca Fazi in Pozzo-Alto di Pesaro. Giammai matrimonio ebbe inizi più lusinghieri, e più belli. Suntuosissime le nozze e quasi principesche, moltissimi e variati i doni; eleganti e molteplici i componimenti dedicati alla giovane coppia; fra questi veramente commendevoli e riboccanti di pietà cristiana, gli auguri ed avvisi dei genitori, fratello e sorella della sposa, che stampati su elegante cartoncino hanno voluto lasciare all'amata figliuola.

Al giovane Pio, appartenente ad una delle famiglie più ricche del paese, che ha già cominciato a prender parte attiva nelle principali amministrazioni del luogo, come assessore nel Patrio Municipio, membro della Congregazione di Carità, consigliere del Ricovero di Mendicità e cassiere della Cassa Rurale, noi mandiamo i nostri auguri, assieme alla sua sposa novella, alla quale pure indirizziamo un riverente saluto, certi che come fin qui ha formato le delizie della doviziosa e cristiana famiglia dalla quale è uscita, così lo sarà in seguito della famiglia dello sposo, e anche Gatteo godrà dei frutti delle virtù che adornano l'animo suo gentile.

Ad multos annos.

Badia, 23 luglio (ritardata).

Martedì scorso avemmo nella nostra Parrocchia S. E. Monsignor Vescovo che benedisse le 3 nuove campane comprate per cura del nostro zelante Economo Spirituale D. Egidio Menghi e dei nostri buoni Parrocchiani. Domenica 22 si celebrò solennemente la festa del SS. Sacramento. Alla processione coll'Augustissimo, seguita dal concerto di Montiano, prese parte un gran numero di fedeli con torcie e candele. Notammo molti membri della Società di M. S. raccolti sotto la loro bandiera spiegata.

Rallegramenti al zelante Economo Spirituale che non risparmia a fatica e a spesa per il decoro delle sacre funzioni e per lo sviluppo del movimento cattolico.

LONGINVS.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 5 — B. V. della Neve (352). *Festa a S. Domenico.* S. Gezolino erem. di Treviri (+1136). — S. Osvaldo re d'Inghilterra (+642). — S. Memmo di Châlons e Paride di Teano (346) Vescovi.

— *Alla Basilica Abbaziale di S. Maria del Monte incomincia la Novena dell'Assunzione di M. V.*

Lunedì 6 — Trasfigurazione di N. S. G. C. — Ss. Sisto II, atheniese, papa, Felicissimo e Agapito diaconi e C., Martiri (+258). S. Omisda, di Frosinone, papa (523). — Ss. Giusto e Pastore Mm. spagnoli (523).

— *Triduo ad onore di S. Emidio a S. Zenone.*

— *Novena dell'Assunzione ai Servi e al Suffragio.*

Martedì 7 — S. Gaetano di Thiene (+1547). *Festa in Duomo.* S. Donato vescovo martire di Arezzo (+362).

S. Alberto carmelitano di Trapani (+1292). — S. Ilario monaco mart. (+352). S. Vittricio vesc. di Rouen (+415). — S. Donato diac. d'Imola (+183). — Ss. Pietro e Giuliano Mm. a Roma (+290). — Ss. Carpoforo, Esanto, Cassio, Tacinio e Secondo Mm. comaschi (Sec. IV).

Mercoledì 8 — Ss. Ciriaco, Largo e Smeraldo, Mm. a Roma. S. Giustino mart. d'Auxerre. S. Poma di Châlons verg. S. Famiano conf. (+1150).

— *Triduo ad onore di S. Alfonso in Duomo.*

Giovedì 9 — S. Emidio vesc. d'Ascoli. — *Festa a S. Zenone.* Ss. Fermo e Rustico, Mm. a Verona (+305). — S. Maurilio arciv. di Rouen (+1067). — S. Secondiano martire del sec. III. — S. Cino martire di Maroneo. — Ss. Falco e Nicolò, eremiti abruzzesi (Sec. IV).

— *Triduo ad onore di S. Chiara alle Cappuccine.*

Venerdì 10 — S. Lorenzo diacono romano martire (+261).

S. Rufino d'Arce (+1286). — S. Blano vesc. di Scozia (+446). — B. Amadeo monaco spagnolo (+1582). — S. Diodato il « calceolario », conf. romano. (+604). — S. Esteria verg. mart. di Bergamo (Sec. IV).

Sabato 11 — S. Alfonso Maria de Liguori, vescovo (+1787). — *Festa in Duomo.* — S. Tiburzio martire romano (+286).

Ss. Alessandro di Comana -sec. III- e Taurino di Evreux -sec. IV- Vescovi. — S. Digna verg. di Todi -sec. IV-. — S. Susanna verg. mart. romana (+295). — S. Rustica monaca di Valison (+632). — S. Equizio abruzzese -540-.

Nella Chiesa di S. Domenico, domani domenica 5 corrente, alle 17.30, si benedirà la nuova Statua di S. Antonio di Padova e si inaugurerà la Pia Opera del Pane per i poveri.

Torniamo a raccomandare ai MM. RR. Parrocchi e Rettori di Chiese della Città e Subborghi che si interessino di spedire a tempo (alla nostra Tipografia) gli avvisi delle feste e funzioni religiose che si compiranno nelle rispettive Chiese, acciocchè lo possiamo inserire nella nostra cronaca religiosa, per norma dei fedeli e per il maggior decoro delle funzioni stesse.

III "SAVIO", a spasso

L'assassinio di Re Umberto. — Rimandando ai giornali quotidiani per tutte le minute circostanze del triste fatto, registriamo l'essenziale per noi. Il Re usciva in carrozza dalla palestra del concorso ginnastico a Monza, dove si era tenuto la premiazione; quando alle 22 3/4 di domenica 29 luglio, un individuo gli sparò tre colpi di rivoltella. Il Re, colpito al cuore, giunse alla sua villa fuori di conoscenza e vi morì alle 23 1/2. La Regina accorsa non poté stringere che il freddo cadavere. Il figlio, principe di Napoli, era in viaggio in Grecia, non poté essere a Monza che nel pomeriggio di mercoledì 3 agosto.

Il Papa, appreso di buon'ora, turbato assai e commosso, pregò a lungo e celebrò in suffragio del povero Re. Innumerevoli giungono alla Regina vedova telegrammi di condoglianza da tutte le nazioni civili.

Umberto I, Ranieri, Carlo Emanuele, era nato a Torino il 14 marzo 1844. Si ammogliò a Torino il 22 aprile 1868 con Margherita, principessa di Savoia, nata a Torino il 20 novembre 1851; dalla quale ebbe un figlio, il principe Vittorio Emanuele. Nel 1878 successe nel regno a suo padre Vittorio Emanuele II, morto a Roma il 9 gennaio 1878; e prestò giuramento il 19 gennaio stesso.

Il 17 novembre 1878 a Napoli fu assalito pure in carrozza dal cuoco Passanante, e parimenti a Roma il 22 aprile 1897 da Pietro Acciarito.

Di re Umberto si ricorda la nobile condotta presso il letto dei colerosi di Napoli nel 1884, e nell'anno precedente a Casamicciola dopo il terremoto che devastò l'isola d'Ischia.

Vittorio Emanuele III, figlio di Umberto e di Margherita, già principe di Napoli, ora proclamato re, è nato l'11 novembre 1869; sposò il 24 ottobre 1896 la principessa Elena Petrovic Nyegos del Montenegro.



*** Chi è il regicida.** — Il regicida che fu subito arrestato dopo l'orrendo assassinio e tolto al furore della folla, si è palesato per certo Gaetano Bressi di Prato (Toscana) di 31 anni. Egli confessa cinicamente il suo delitto dichiarandosi anarchico.

L'autorità con le prudenti precauzioni sta ricercando se l'assassino abbia dei complici, come purtroppo sembra accertato.



**** Mercoledì 2 a Parigi** uno sconosciuto si avvicinò alla carrozza dove era lo Scia di Persia alzando un bastone per percuoterlo. Impugnava in una mano una rivoltella. Lo Scia con indicibile sangue freddo tolse dalle mani dell'aggressore l'arma, che era carica con 5 palle, mentre gli agenti se ne impadronirono.

L'autore di questo attentato chiamasi Francesco Sahan di anni 29 nato a Montlaur nei Paesi Bassi.

Lo Scia il giorno prima del fatto aveva ricevuto una lettera firmata Angelo Bertolozzi, che lo avvertiva dell'attentato.



**** Il caldo di queste ultime settimane è stato fenomenale.** A Parigi il termometro ha segnato fino 37 gradi all'ombra 64 al sole. Anche in Italia il sole fa sentire i suoi raggi cocenti. A Milano, a Venezia, ed in altre città il termometro contende con quel di Parigi. Per cagione di questo caldo eccessivo son frequentissimi i casi d'insolazione.



**** Poetonzoli e versificatori d'attualità.** — Settimane addietro pubblicammo la « Notte d'Estate » del D'Annunzio. Questa volta presentiamo ai lettori il « Meriggio Estivo », stampato nell'Amore illustrato, periodico che apre l'immense sue braccia a tutti gli sfoghi di donne istero-nevropatiche e di giovinotti anemici, flirteggianti, in cerca dell'eterno ideale.

Il poetante si chiama Moncullo Giagemelli:

*Un afa insopportabile, imminente
in quest'istante, in pieno mezzogiorno,
immota e grave, tutto abbrucia intorno
e appesantisce l'accaldata mente.*

*Il sole fende i campi aridamente
e la cicala in sì noioso giorno,
quasi inconscia del breve suo soggiorno
le orecchie assorda maledettamente.*

*Mi si chiudon gli occhi a poco a poco,
Viciniissimo è il sonno e già lo sento,
Di già mi vince quest'assiduo foco.*

*D'aprire gli occhi inutilmente tento
e approfittando di qualunque loco
placidissimamente m'addormento.*

Ci par di vederlo quel povero diavolo di sole, col capo chino (chè l'afa imminente avrà naturalmente anche a lui appesantito la mente accaldata) gocciolante di sudore e con mezzo braccio di lingua fuori dalle fauci, dar di piglio alla scure e fendere aridamente, in sì noioso giorno, i campi! Mentre, con una vena fresca... di poesia, il nostro Moncullo si lascia vincere dall'assiduo fuoco, dice lui, chiude gli occhi a poco a poco, e così ad occhi chiusi ed a tentoni cerca di approfittare di qualunque loco, più o meno comodo s'intende, e placidissimamente s'addormenta! Sciagurato! E non pensi che è la morte che potrà incoglierti?... perchè al narcotico che emana da' tuoi versi non c'è forza umana che possa resistere, o Giagemelli!

Ronzino.

PER L'ONOMASTICO DEL PAPA

La Società Operaia Cattolica Tiberina di Roma, che, raccogliendo sotto il suo Vessillo gli abitanti del Trastevere, è vigile Sentinella alla Rocca del Vaticano, nella fausta occasione del 90° anniversario della nascita di S. S. Leone XIII, ha ideato e promosso una solenne dimostrazione di affetto verso la Sua Sacra Persona, invitando i Cattolici di tutto il mondo a prendervi parte.

A tale uopo ha stampato una speciale cartolina, portante un filiale omaggio al Sommo Pontefice e la richiesta della sua Benedizione, da spedirsi da tutti i Cattolici a Sua Santità primo del 19 Agosto 1900, Suo 90° onomastico (S. Gioachino).

A tale cartolina uniforme per tutti i paesi a simboleggiare l'unità della fede e la concordia dei sentimenti di tutti Cattolici, è annesso un cartoncino da staccarsi e ritenersi come ricordo dai mittenti, nel quale è impressa l'Augusta Effigie del Sommo Pontefice, con l'attestato della Benedizione che si è degnato accordare a tutti quelli che prenderanno parte all'Omaggio.

Il Comitato Regionale, desideroso che anche in questa occasione le Romagne diano prova del loro vivissimo affetto al grande Pontefice, raccomanda ai Rev.mi Parroci, ai Comitati Parrocchiali ed alle Associazioni Cattoliche di allearsi alla Società Cattolica Tiberina, cooperando efficacemente con lei, affinché la dimostrazione, che ha promosso, riesca veramente solenne e degna dell'Augusto Personaggio cui è diretto.

In questi tempi di accanita lotta dei seguaci di Satana contro la Chiesa di Dio sarà d'immenso conforto al Grande Vegliardo, che siede in Vaticano, il sentire sempre più vicini e stretti a Sè tutti i suoi figli e riceverne il saluto affettuoso fin dalle più remote regioni della terra.

Queste cartoline sono vendibili in Cesena, a centesimi 10, alla nostra Tipografia.

Il Rev. Mons. TEODORO Preposto CANTONI è stato nominato con Breve di S. S. Leone XIII, Prelato domestico di S. S. stessa.

All'insigne Prelato, Preposto della nostra Cattedrale, Insegnante da 22 anni Teologia Dogmatica nel Seminario Vescovile, Esaminatore Prosinodale, Provicario Generale durante l'Episcopato di Mons. Paolo Bentini, Vicario Capitolare per due successive vacanze della Sede Vescovile di Cesena, Dottore in Teologia e in ambe le leggi, Sacerdote di pietà singolare, di dottrina elevata e di zelo apostolico, che, veterano dell'azione cattolica, ne sparse nella nostra Diocesi i primi semi e ne favorì energicamente lo sviluppo, presentiamo i nostri più sinceri rallegramenti per l'atto speciale di stima che gli ha meritato l'alta onorificenza di S. S. e i nostri vivi auguri a più alte e meritate promozioni.

LA DIREZIONE.

CESENA

La notizia dell'assassinio del Re.

Colla rapidità della folgore e collo spavento misto di incredulità e di terrore si sparse la mattina del 30 luglio u. s. la notizia dell'atroce delitto commesso sull'augusta persona di re Umberto I. Pur troppo ne fecero ben presto fede le bandiere a mezza asta issate dai pubblici uffici e ad alcune case private. Sul mezzogiorno si affisse il manifesto a nero del Municipio; ed alle 13 la campana pubblica suonò a lenti rintocchi. Nei giorni susseguenti pubblicarono altri manifesti la Società del Tiro a Segno, il Comitato promotore per il ricordo marmoreo al principe Amedeo, e la Società dei Reduci. Nessun altro segno di lutto in città.

La Giunta Comunale ha deliberato di intervenire con una rappresentanza ai funerali unitamente al Segretario Capo e col Gonfalone comunale; di tener

esposta la bandiera abbrunata fino al giorno dei funerali nel quale la campana pubblica suonerà a lutto; di mettere nella sala consigliare un busto di Umberto I ed un quadro del nuovo Re Vittorio Emanuele III, e di listare a nero la corrispondenza d'ufficio.

Proporrà al Consiglio, la cui seduta consigliare è stata rinviata per lutto, di nominare la piazza Edoardo Fabbri Umberto I, e la Via Carbonari E. Fabbri, e di compiere un'opera di beneficenza da destinarsi in onore dell'estinto sovrano.

Sappiamo che non potendo il Sindaco Sen. Saladini recarsi a Roma per ragioni di salute, la Giunta sarà rappresentata dagli assessori Moreschini e Trovanelli.

Vari telegrammi sono stati spediti in questi giorni da sodalizi, istituti e circoli politici. Ci limitiamo a pubblicare quello del Sindaco inviato al Presidente dei Ministri, che suona così:

« Cesena esprime V. E. sentimenti di orrore per « atroce fine amatissimo Re e inalterabile devozione « Augusta Dinastia.

« Per la Giunta — Il Sindaco Saladini. »

— I presidenti del Consiglio e della Deputazione Provinciale di Forlì, interpreti dei sentimenti di cordoglio e di sdegno universale, hanno indetta per domani 5 corr. alle ore 9,30 un'adunanza straordinaria per commemorare il Re Umberto e deliberare sulle proposte onoranze.

Noi cattolici sperando che re Umberto, conscio delle alte responsabilità innanzi Dio, abbia coll'ultimo respiro potuto raccogliersi sotto le ali dell'infinita misericordia, ci associamo a suffragarne l'anima immortale, e come italiani auguriamo che la novella terribile prova serva di salutare lezione a scorgere e abbandonare la via disastrosa dell'ingiustizia, del disordine e dell'abisso. Dio lo faccia; a lui salgano oggi per Umberto e per l'Italia le più calde preghiere di tutti.

Diamo intanto l'ordine del giorno votato stamane dal nostro Comitato Diocesano convocato in adunanza straordinaria:

« Il Comitato Diocesano di Cesena facendosi inter-
« prete dei sentimenti dei Cattolici cesenati stigma-
« tizza l'esacrando delitto di Monza che ha spento
« la vita di Re Umberto, innalza a Dio preghiere
« per l'Anima dell'Augusta Vittima e

« fa voti

« che si tolgano gli ostacoli i quali impediscono alla
« Chiesa di esercitare la sua benefica e salutare influenza
« sopra i popoli e massime nell'educazione della gio-
« ventù la quale influenza sola può assicurare il ri-
« spetto all'autorità la sicurezza dello Stato e la pro-
« sperità della Nazione. »

Il Proclama reale è stato affisso per cura del Municipio sui muri della città.

Fiori d'arancio. — Oggi si è unita in matrimonio la Signorina Bianca Lugaresi coll'egregio giovane Sig. Alessandro Viglietta tenente del 5° Bersaglieri. Il matrimonio religioso è stato celebrato innanzi al zio della sposa Can. co Giuseppe Lugaresi delegato dal Parroco.

Alla coppia gentile vivi auguri di fausto imeneo.

Annegato. — Giovedì 3 corr. il giovane colono Benini Egisto di Giuseppe recatosi per prendere un bagno nelle acque del fiume Savio e precisamente dirimpetto al podere del sig. Romagnoli Matteo, in Parrocchia S. Demetrio, vi periva miseramente.

Poveri genitori!

Le Feste di Pio VII a Venezia che dovevano aver principio oggi sabato, sono state sospese fino a nuovo avviso, in seguito al lutto nazionale.

Ripariamo ad una involontaria ommissione. Nel numero scorso parlando dei concittadini che si distinsero negli esami dati al Liceo di Pesaro fu ommesso il nome del concittadino Gino Severi che si è distinto assai negli esami di quarto anno di Violino. Facciamo i nostri rallegramenti col bravo giovane che promette molto bene nella carriera musicale.

A Gattolino, in omaggio a G. C. Redentore ed alla sua SS. Madre, nei giorni 11, 12 e 13 corrente avranno luogo solenni festeggiamenti, condecorati dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo. Numerose sono le funzioni che si celebreranno, fra le quali notiamo la solenne incoronazione della Vergine e del Bambino, con pregevoli corone, donate dalle parrocchiane; collaudo di un nuovo organo, acquistato e donato alla Chiesa dai parrocchiani; processioni; Messe in musica; Cresima, ecc. ecc. Non mancano poi all'esterno le luminarie e i fuochi artificiali. La Banda dell'Istituto Artigianelli di Cesena rallegrerà con scelta musica. — Rallegramenti ai promotori, nonchè a quel zelante rev. Parroco D. Giov. Gori.

Per il clero. — E' indetto il concorso alla Parrocchia dei SS. Pietro e Martino di Luzzana, da cui è stata smembrata la nuova Parrocchia del Borello. Le iscrizioni sono aperte sino a tutto il giorno 8 corr.

Reclami. — Ci vien riferito che varie contrade secondarie della città vengono pulite dai pubblici spazzini prima dell'alba al lume di pochi fanali che illuminano queste contrade. Di qui l'inconveniente che la spazzatura è fatta per metta a danno della pubblica igiene, e specialmente dei ragazzini che a piedi scalzi incontrano sul selciato rottami di vetri sfuggiti alla notturna spazzatura.

Bologna-Rimini. — Domani 5 avrà luogo la consueta corsa di piacere da Bologna-Rimini.

Vendita di sale per la pastorizia. — Il Ministero delle Finanze, per agevolare l'industria agricola e pastorizia, s'indusse a vendere a prezzo di eccezione il sale ad essa necessaria ed ha stabilito diverse cautele e formalità per facilitare l'acquisto.

Per chi desiderasse conoscere le norme anzidette, potrà rivolgersi alla Segreteria Comunale, al Comizio Agrario ed al Magazzino delle Privative.

Le contravvenzioni contestate nel mese di Luglio dalle Guardie Municipali sono le seguenti:

Per infrazioni al Reg. di Pulizia Comunale 53, per vigilanza Igienica 4, per Velocipedi 8, per Veterinaria 3, per Codice Penale 8. Totale 76.

Concorso. — È vacante il posto di collettore postale al Macerone, coll'annuo stipendio di L. 360. - Le domande devono essere presentate entro il 13 corr. alla Direzione Prov. delle Poste in Forlì.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Com.

Prezzo dei generi:

Grano nuovo al Quint. L. 24,10 — 24,69 — 25,25.
Formentone » » 16,89 — 17,02 — 17,15.
Avena » » 18,50 — 19,00 — 19,50.
Olio (per Ettol.) L. 137,20 — 144,11 — 151,02.
Farina di grano al Kg. L. 0,30; di granturco L. 0,20.

Movimento della popolazione. — Dal 22 luglio, al 4 agosto.

NATI 51. — Maschi 27. - Femmine 24.

MORTI 22. — Dellamore Lucia, 22, mass. nub. — Spinelli Maddalena in Valzania, 27, poss. — Farneti Enrica, 44, mass. nub. — Colombini Luigia, 80, massaia nub. — Gasperoni Santa ved. Lelli, 90, bracc. — Santerini Luigia, 76, mass. coniug. — Casalboni Pietro, 74, stracciaio ved. — Gentili Luigia, 69, col. ved. — Albertarelli Elvira ved. Giorgini, 62, mass. — Rocchi Alba ved. Cacchi, 82, bracc. — Antonelli Giuseppa ved. Merendi, 78, bracc. — Brunelli Giovanni, 32, fornaio cel. — Domeniconi Luigi, 73, col. ved. — Casadei Rocco, 73, bracc. coniug. — Bannini Egisto, 13, col. — Franciosi Maria, 16, mass. nub. — Gentilini Angela ved. Belletti 74. mass.

E 5 bambini inferiori ai 7 anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 5.

Ceccarelli Giuseppe, 22, cel. con Galassi Giovanna, 22, nub., colono. — Saiani Attilio, 20, cel. con Casadei Amedea, 23, nub. braccianti. — Amadori Arristite, 24, calzol. con Lucchi Elvira, 22, sarta cel. — Caprili Giovanni, 25, cel. con Zanelli Adelaide, 22, nub. coloni. — Ricci Primo, 24, cel. con Giorgini Elvira, 23, nub. bracc.

TELEGRAFO . . . SENZA FILI

Prof. C. A. — B62 zuacu? 7u i b6cc2zovb vuv 09920zu vuc2f26! L... Occ6v720zu!!!?

P. L., Cesena. — Ci maravigliamo sua lettera insussistente. Legga istruzione emanata soppressione indulgenze anno giubilare, e non venga a darci lezioni, lei che ci respinse giornale! Siamo intesi.

COOPERATIVA DI CONSUMO

— CESENA —

I soci della Cooperativa di Consumo sono invitati all'ASSEMBLEA GENERALE, che avrà luogo il giorno 12 agosto p. v. alle ore 17, in via Aldini, N. 2, 1, p. — Sono all'« Ordine del Giorno » varie comunicazioni importanti.

Per norma dei soci richiamiamo l'attenzione sui seguenti articoli dello Statuto:

Art. 23. Le assemblee si radunano con avviso pubblicato coll'ordine del giorno nel Magazzino sociale 15 giorni prima del giorno fissato per l'adunanza.

Art. 25. Per la validità delle adunanze si richiede l'intervento della metà dei soci. Però scorsa un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione gli intervenuti, qualunque sia il loro numero delibereranno validamente.

Cesena 27 luglio 1900.

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

Il Vetturale Rossi Filippo detto Bucin e C. avvisa la sua Rispettabile Clientela di aver trasferito il suo domicilio in via Almerici, 3.

PER LE INSERZIONI rivolgersi in Cesena alla Tipografia Francesco Giovannini, Contrada Carbonari, N. 4

GIOVANNI ANDREUCCI
CESENA — VIA ZEFFIRINO RE, 30 — CESENA
DI FRONTE ALLA CHIESA DEL SUFFRAGIO
NUOVA FABBRICA PASTE ALIMENTARI D'OGNI FORMATO
Fabbricazione Speciale di PASTA ALL'OVO uso casalingo
VENDITA: PANE DI LUSSO, FIORE, FARINA,
PASTE NAPOLETANE, RISO, ecc.

SOCIALISTI E CONTADINI

OSSERVAZIONI DI UN CAMPAGNUOLO

Opuscolo in 32. di pag. 112 - *Faenza, Tip. Novelli*

Lire 0,10

È un interessantissimo libretto, che si contrappone alla propaganda odierna che i socialisti fanno nelle campagne, e nello stesso tempo discute e vaglia le condizioni e i patti dei coloni mezzadri, con serena critica approvando o biasimando secondo i casi.

A Cesena è vendibile nella nostra Tipografia.

TIPOGRAFIA

DI

FRANCESCO GIOVANNINI

CONTRADA CARBONARI, N. 4, P. P.

CESENA

La Ditta già tanto favorevolmente conosciuta ed oggi migliorata e rifornita di nuovi elegantissimi tipi, si è posta in grado di viemmeglio soddisfare la propria Clientela con maggiore sollecitudine, garantendone la più accurata esecuzione e la massima convenienza nei prezzi.

Si è pure fornita di un copioso assortimento di Carte e Cartoncini per Dediche, Sonetti, Menu, Avvisi, Circolari, Memorandum, Manifestini, Programmi, ecc., ecc.

Specialità in Partecipazioni Nuziali e Mortuarie, nonchè in Simboli per Prima Messa e per Morte, ecc.

Cartoncini Americani per Fototipie.

Buste intestate a L. 7,50 al Mille.

Cartoline comm. a L. 7,50 al Mille.

Biglietti da Visita

CENTO TIPI A UNA LIRA AL CENTO

ULTIME NOVITA'

Vasto Magazzino da affittare
in Contrada Chiaramonti, Num. 3